

Sicurezza nelle scuole e briciole a disposizione

Il mondo della scuola è in subbuglio. L'agitazione tra professori precari, personale amministrativo, docenti di sostegno ed assistenti scolastici è palpabile. In bilico, solo per la provincia di Ragusa, ci sono centinaia di posti di lavoro che rischiano di andare perduti. Un allarme sociale lanciato nei giorni scorsi dal sindacato **Gilda** ed al quale si aggiunge un problema forse ancora poco dibattuto: la sicurezza per gli alunni nel loro luogo di lavoro, ovvero la scuola. I continui tagli imposti dal Ministero, infatti, prevedono personale in meno addetto alla vigilanza, ma anche classi super affollate fino a trenta unità. "I dirigenti scolastici - ricorda il segretario della **Gilda**, Raffaele Brafa - sono i principali responsabili della sicurezza degli edifici e dovrebbero avere il coraggio di denunciare le carenze condizioni di sicurezza delle aule".

I compiti legati alla manutenzione, però, spettano agli enti locali. Le scuole superiori sono di competenza provinciale, mentre quelle di primo grado dei vari Comuni. Enti che possono attingere solo dai finanziamenti statali che, però, giungono con il contagocce. Ricordiamo, ad esempio, che il 16 marzo 2011 lo Stato ha assegnato alle Regioni 20 milioni di euro, relativi all'annualità 2011, per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle scuole, tesi alla riduzione del rischio sismico.

Di tali somme ne giungeranno a Ragusa forse un centinaio di migliaia di euro. Una cifra, ha sottolineato il presidente della provincia Franco Antoci con la quale è impossibile pensare di andare avanti. "Mi chiedo come possiamo noi garantire

tutti i servizi che ci vengono affidati se, d'altro canto, non ci vengono date le minime risorse per provvedere ai nostri doveri?".

Resta, inoltre, il problema delle condizioni igienico sanitarie dei locali di tutte le scuole che, costrette ad ospitare troppi alunni, rischiano di non garantire le condizioni minime previste dalla legge. Per non dire che solo pochi edifici scolastici, sia di competenza provinciale che comunali, sono ad oggi dotati delle aperture antincendio. Colpa

IL PUNTO. Il mondo della scuola è in subbuglio. L'agitazione tra professori precari, personale amministrativo, docenti di sostegno ed assistenti scolastici è palpabile. In bilico, solo per la provincia di Ragusa, ci sono tanti posti di lavoro che rischiano di andare perduti. degli Enti locali? Solo in parte. Il resto, lo ha ricordato Brafa nei giorni scorsi, appare il frutto di una profonda disattenzione.

"Invito tutti i genitori - sottolinea il sindacalista - a riunirsi per affrontare insieme un problema che non riguarda solo la categoria degli insegnanti ma tocca molto da vicino tutti noi".

A ciascuno la propria parte, insomma. Dai dirigenti scolastici che non devono aspettare lo scoppio di una tragedia per denunciare le carenze strutturali delle loro scuole, alle famiglie degli studenti ed ai professori che devono pretendere di poter lavorare in luoghi sicuri. Non solo, dunque, sicurezza del lavoro, ma anche sicurezza nel lavoro.

A. L. M.



Il sindacato: «I dirigenti dovrebbero avere il coraggio di denunciare la situazione e i possibili rischi cui si può andare incontro»